AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: J'ACCUSE MEDICO, "POLITICI, VERGOGNATEVI, AVETE DEMOLITO LA SANITA' PUBBLICA!"

5 Gennaio 2021



ROMA – "Ma cosa avete al posto della faccia? A posto della vostra dignità? Avete già dimenticato nel corso del 2020, i 19 anni in Europa "dove rappresentiamo la ruota di scorta?". Avete dimenticato gli anni di una politica sanitaria incosciente, dove avete creato solo danni nei confronti dei cittadini e del personale sanitario. Adesso vi siete accorti e resi conto che mancano posti letto, i macchinari, il personale sanitario e parasanitario? Ma vi credete davvero dei fighi, dei potenti, importanti e prestigiosi? Siete stati eletti dal popolo per lavorare per il popolo e non per i vostri beceri interessi. Siete stati e siete una vergogna".

Un durissimo sfogo quello di Alberico Giustini, medico angiologo dell'ospedale di Tivoli, un atto di accusa contro un intera classe politica, responsabile in questi decenni di tagli alla sanità pubblica

IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA APERTA

Dedico queste parole alla Politica Italiana e a molti italiani, che per anni ci hanno attaccato, offesi, minacciati, denunciati, insultati. Hanno accusato ingiustamente noi medici di non essere più i medici di un tempo. Da quando è esplosa la drammatica vicenda legata al Covid-19, ci hanno invece definito Angeli.

Appunto per questo, dopo aver riflettuto e dopo aver letto diverse lettere di altri colleghi, anch'io ci terrei a trasmettere attraverso queste poche righe il mio punto di vista. Ricordando "soprattutto ai politici" di risparmiarci tutte le sciocchezze scritte e riferite agli organi di stampa "in questo drammatico periodo storico che perdura da circa un anno". Chiedo di non continuare ad offenderci con parole di circostanza che escono a ruota libera dalle loro bocche.

Ma cosa avete al posto della faccia? A posto della vostra dignità? Avete già dimenticato nel corso del 2020, i 19 anni in Europa “dove rappresentiamo la ruota di scorta?”. Avete dimenticato gli anni di una politica sanitaria incosciente, dove avete creato solo danni nei confronti dei cittadini e del personale sanitario. Adesso vi siete accorti e resi conto che mancano posti letto, i macchinari, il personale sanitario e parasanitario? Ma vi credete davvero dei fighi, dei potenti, importanti e prestigiosi? Siete stati eletti dal popolo per lavorare per il popolo e non per i vostri beceri interessi. Siete stati e siete una vergogna.

Criteri sbagliati, di scelta e di spesa. Avete rovinato il sistema sanitario Italiano, introducendo cervellotici criteri di scelta e di spesa. Proclamando che le scelte venivano fatte per ridurre il debito pubblico e che poco avevano a che fare con le vere esigenze di una Sanità appartenente ad una società civile. Una Nazione “l’Italia”, cosi piccola, ma tra le prime nel mondo per i motivi che tutti conosciamo. Avete continuato a tagliare i posti letto a chiudere reparti, a bloccare le assunzioni. Ora a causa vostra l’Italia ha meno posti letto e meno Ospedali. Nel 1998 c’erano 311 mila posti letto, adesso dagli ultimi dati siamo a circa 191 mila. E in rapporto al numero di abitanti, siamo passati da 5,8 posti letto ogni mille abitanti del 1998 a 3,6 nel 2017. Siamo diventati tra gli ultimi Stati dell’Europa occidentale.

Siete riusciti a creare una carenza anche nella professione infermieristica. Avete inventato il numero chiuso per la facoltà di Medicina. Avete bloccato i concorsi per quindici anni. Poi avete capito che il Medico non lo vuol fare più nessuno in Italia: retribuzioni inadeguate all’impegno, alle responsabilità e ai rischi professionali. Inadeguata tutela sociale e legale di tutti gli operatori sanitari. Soprattutto nella Medicina d’Urgenza i concorsi vanno vanificati perché non si presenta quasi nessuno. Tanti dei nostri colleghi preferiscono andarsene all’estero, abbandonando l’Italia, le famiglie e gli affetti. Avete incentivato la cultura del precariato della professione medica attraverso una variegata quantità di contratti a termine.

Noi operatori sanitari siamo sempre gli stessi che avete offeso e umiliato. Avete seminato povertà; avete reso arida e secca la nostra professione e adesso per colpa vostra stiamo raccogliendo il nulla. Speriamo che al più presto si riesca ad uscire da questa triste emergenza e che la gente di buon senso che non ha mandato il proprio cervello all’ammasso riesca a mente ferma e serena a capire e riflettendo, riesca a comprendere bene le vostre responsabilità e incompetenze.

A tutti quelli che leggeranno queste righe voglio invece ribadire, qualora ce ne fosse il bisogno, che noi operatori sanitari siamo sempre gli stessi che avete offeso. Gli stessi a cui avete distrutto i Pronto Soccorsi con calci e pugni. Dunque, a tutti voi domando ancora, perché ci ringraziate solo ora, e per cosa. Noi facciamo quello che siamo capaci di fare ogni giorno per nostra scelta e per il bene dei pazienti. Pertanto sarebbe per noi molto importante nella nostra normalità e quotidianità, sapere che una volta finita l’ emergenza, portaste rispetto alla sanità pubblica e agli operatori sanitari.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli